



*AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO CENTRALE*

Settore Roma Capitale e Sub-Distrettuale Lazio



Al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili
Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Lazio,
l'Abruzzo e la Sardegna
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
oopp.lazio@pec.mit.gov.it

Oggetto: CdS n. 633 – Realizzazione struttura per pubblica utilità nelle aree pertinenziali della Casa di Reclusione di Roma Rebibbia. Accertamento conformità urbanistica ai sensi dell'art.2 DPR n.383/1994. Amministrazione Proponente: Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili – Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna - Ufficio 4 Tecnico II – Sez. 5

Con nota n. 0033680 del 05/10/2022, acquisita al ns. prot. con il n. 010892 del 05/10/2022, il Provveditorato Interregionale in indirizzo ha trasmesso alla scrivente Autorità di Bacino Distrettuale il progetto per la realizzazione di una struttura leggera presso l'area antistante l'ingresso dei familiari dei detenuti nella Casa di reclusione di Roma Rebibbia, in via Bartolo Longo.

Nella nota pervenuta si comunica che la nuova struttura è da considerarsi come opera di pubblica utilità, in quanto servirà come riparo dalle intemperie e sarà destinata a sala di attesa dei familiari dei detenuti per il rilascio dei permessi di accesso ai colloqui con i loro congiunti reclusi. Attualmente infatti l'accesso dei familiari ai colloqui con i loro congiunti reclusi avviene tramite un ingresso posto direttamente sulla pubblica via, aperta al transito dei veicoli, situazione che crea condizioni di pericolo a loro stessi e maggiormente ai minori che spesso accedono al colloquio.

L'area dove si prevede di realizzare la struttura in questione è collocata all'interno del parcheggio di pertinenza della Casa di Reclusione di Roma Rebibbia, nello specifico di fronte all'ingresso familiare ubicato in via Bartolo Longo 62. Le dimensioni di ingombro della nuova struttura leggera (in acciaio con infissi in alluminio anodizzato e vetro temperato, fissata a terra da idonee piastre di ancoraggio ad una adeguata platea di fondazione in c.a.) sono 7x15m, con un piano fuori terra ed una copertura piana.

Premesso quanto sopra, dal confronto degli elaborati progettuali con gli atti di pianificazione di competenza, nel caso in fattispecie il “PAI - Piano di Assetto Idrogeologico” approvato con DPCM del 10 novembre 2006 e successivi aggiornamenti (cfr. Tav. 50 – Fasce fluviali e zone a rischio e Tav. 36 – Inventario dei fenomeni franosi) e il “PS5 - Piano Stralcio per l'area romana nel tratto del Tevere compreso tra Castel Giubileo e la foce” approvato con DPCM del 3 marzo 2009 e successivi aggiornamenti, non si evince allo stato degli studi la presenza di aree definite a rischio idrogeologico o ricadenti nel Corridoio Fluviale del Fiume Aniene che possano interessare l'area del progetto di che trattasi. Considerato inoltre che la nuova struttura verrà realizzata su una superficie già impermeabilizzata non si ritiene necessario che il proponente valuti l'aspetto riferito alla Invarianza Idraulica.

Pertanto, si esprime parere favorevole rispetto alla compatibilità dell'intervento con la pianificazione di bacino.

Il Coordinatore U.O.
Roma Capitale e Area Metropolitana di Roma
(geom. Stefano Pesce)

Il Dirigente
(ing. Giovanni Michelazzo)